



# Roma E Polis

Sa 15

E Polis

**Verso il voto.** La "bella precaria" Perla Pavoncello arruolata nel centrodestra correrà per il Comune

## Rutelli presenta la sua lista e Alemanno firma il "patto"

L'ex ministro illustra la sua squadra: 23 donne su 60 candidati. Lo sfidante: sono solo maschere. E oggi appuntamento a Corviale con Fini e Berlusconi. **P.2-3 e 18**

**I giovani volontari del Loft: per Walter ci mettiamo la faccia.** **P.19**

### Rifiuti

#### Inceneritore ad Albano la protesta dei residenti

■ Primo sit-in organizzato dal comitato contrario all'impianto dei Castelli, dove finirebbe gran parte dei rifiuti della Capitale. Ma il terreno è già pronto. **P.24**

### Champions



#### L'urna amara della Roma ai quarti c'è il Manchester

■ L'andata all'Olimpico il primo aprile, il ritorno si terrà in Inghilterra otto giorni dopo. **P.40**

### Domani la corsa



## Maratona dei record

■ Partenza alle nove dai Fori per la carica dei 50.000. In gara l'atleta Whitehead con una protesi alle gambe come Pistorius. **P.26**

### Prostituzione

#### Marciapiede in sub-affitto e il pizzo va agli albanesi

■ La gestione della strada è in mano alla mala di Tirana, che costringe i protettori di lucciole, soprattutto rumene, a pagare per l'occupazione di suolo. **P.21**

### Cronache

#### "Stangata" alla Fiera

■ Si finge gioielliere e si fa consegnare 200 chili di gioielli ingannando i vigilantes. **P.27**

#### Foro Italico

■ L'unico ostello cittadino a rischio chiusura, manca un progetto della Coni Spa. **P.22**

**TU CHEF**  
Corsi di cucina alla Professione di Chef  
Corsi di cucina alla Professione di  
Qualità Party a 100€  
Corsi di cucina alla Professione di Pasticcere  
Corsi di cucina alla Professione di  
Corsi di cucina alla Professione di  
Tutti i corsi sono tenuti da  
professi onisti del settore con  
abilitazione all'insegnamento  
In viale Mazzini, 17 - 00145 Roma  
Tel. 06 6786 288 Fax 06 6786 1288  
www.tu-chef.it

Roma

**Rifiuti.** Oggi in piazza per la prima volta il coordinamento contro l'impianto in programma ad Albano

# L'inceneritore scalda la protesta «Trovate soluzioni alternative»

«Brucerà 275mila tonnellate l'anno, quando la produzione dei Castelli è di 80mila»

**Marta Rossi**  
marta.rossi@epolis.sm

Il coordinamento nato sei mesi fa contro la costruzione dell'inceneritore a Cecchina, frazione di Albano, oggi per la prima volta scende in piazza. E lo fa per ribadire che ci sono strade alternative all'impianto che sta per essere realizzato. Spiega Gino Del Ferraro, del coordinamento: «L'impianto verrà costruito per smaltire 275mila tonnellate di rifiuti l'anno, quando la produzione dei Castelli è di 80mila tonnellate. Quindi, l'inceneritore servirà soprattutto per i rifiuti di Roma e di altre parti d'Italia, vista anche la presenza, per la zona dei Castelli dell'inceneritore a Colleferro». Il terreno a Cecchina è stato già acquistato da Acea, Ama e Pontina Ambiente. «Si tratta - prosegue Del Ferraro - di 75 ettari per uso agricolo, ai quali si sta dando il cambio di destinazione d'uso per renderli edificabili».

**LA PROTESTA** dei cittadini che formano il comitato, appoggiato da forze politiche della sinistra ma sostanzialmente apolitico, non si ferma al semplice "no all'inceneritore", ma avan-



► Per il coordinamento "No all'inceneritore", la soluzione passa anche dalla differenziata

## Camini che bruciano rifiuti producono energia elettrica

### Il termine

«Gli inceneritori sono "camini" che bruciano rifiuti, si evolvono in termovalorizzatori quando sfruttano il calore prodotto dalla combustione per produrre energia elettrica. Il gassificatore invece articola i processi in due fasi: attraverso un processo di

dissociazione molecolare converte i materiali organici in gas mediante riscaldamento in presenza di ridotte quantità di ossigeno, formando un gas sintetico che nella seconda fase del processo viene bruciato e di nuovo. Dal processo di combustione si ricava elettricità.

za anche delle proposte. «Ci sono alternative - dice Del Ferraro - che vengono utilizzate in tutto il mondo. Noi proponiamo l'utilizzo del compostaggio con l'umido, che è il 30-40 per cento del totale dei rifiuti, poi la raccolta differenziata porta a porta e la destinazione di questi materiali al riciclo. La parte residua si può lavorare con il trattamento meccanico biologico a freddo, soluzione già adottata in altre parti d'Italia». Due le fasi di questo metodo: nella prima, attraverso un procedimento meccanico i rifiuti vengono

ulteriormente differenziati, viene estratta la parte secca depurando la frazione organica da sostanze estranee alla sua stessa natura prima di avviarla alla seconda fase. Quest'ultima, la fase biologica, ha lo scopo di stabilizzare la frazione organica e renderla impiegabile per usi non agricoli o come materiale per recupero paesaggistico di aree degradate, riempimento dei manti stradali o delle vecchie cave. Lo scopo finale è quello di rendere inattivi i materiali organici attivi in modo da ridurre del 90 per cento il loro impatto ambientale e renderli sabbie riutilizzabili nell'industria.

**NON SOLO.** Come si legge nel sito del comitato, «il combustibile degli impianti d'incenerimento sono i rifiuti, ma contrariamente a quanto si pensa, non tutti possono essere inceneriti. I metalli, il vetro si ritrovano all'uscita degli impianti e tutti gli scarti alimentari non vengono bruciati perché hanno un bassissimo potere calorico. Gli inceneritori, quindi, bruciano solo il 35 per cento dei rifiuti totali. Il resto finisce comunque in discarica». Alternative all'inceneritore ce ne sono quindi, perché «soluzioni di riciclaggio a freddo esistono in tutto il mondo. I comuni, le province e le regioni dovrebbero investire nelle isole ecologiche per il riciclaggio, nei trattamenti meccanici biologici invece di costruire inceneritori e discariche».

**Il bilancio.** La proposta di Petrucci: «Il 15 per cento delle nuove costruzioni nel Prg per l'emergenza abitativa»

## Mille case in due anni «Serve nuovo impulso»

Con i 611 gli alloggi popolari dell'Ater comunale consegnati agli assegnatari regolarmente iscritti in graduatoria dall'inizio del 2006 a oggi e gli altri 311 nuovi alloggi che saranno consegnati entro maggio, il bilancio di due anni di assegnazioni da parte dell'ente parla di circa mille case popolari messe a disposizione di chi attendeva da anni. «Ogni volta che conse-

gniamo un alloggio a un nuovo assegnatario tocchiamo con mano la situazione, pesante, dell'emergenza abitativa della Capitale - spiega il presidente dell'Ater, Luca Petrucci - Considerate le condizioni nelle quali il centrodestra ci lasciò l'azienda nel 2005, quello che siamo riusciti a fare è stato veramente molto». Perché, fanno sapere dall'Ater, si è «compiuto

un grande lavoro per portare a termine cantieri precedentemente aperti, ristrutturare edifici e sgomberare alloggi occupati abusivamente». Le circa mille case sono state consegnate sull'intero territorio comunale; di queste, quelle di nuova costruzione sono situate a Barcaccia, Tor Vergata, via Pietro Bembo, Cesano e Ponte di Nona.

«Ciò detto - prosegue Petrucci -, serve un impulso maggiore per risolvere la questione; è necessaria una marcia in più. Quello che manca è il patrimonio, la possibilità di costruire e realizzare alloggi a sufficienza,



► Alloggi popolari a Roma

in grado di dare risposte concrete alle circa 30.000 persone che sono in attesa di una casa popolare e anche a tutti gli altri che non ce la fanno a pagare affitti e mutui di mercato. Per questo proponiamo alla nuova giunta che si insedierà in Campidoglio di destinare il 15% delle nuove costruzioni che sono previste nel piano regolatore ad alloggi di edilizia residenziale pubblica e per affitti concordati. Solo con lo sforzo sinergico delle istituzioni, delle aziende pubbliche come la nostra e dei costruttori privati si può realmente aggredire un problema che toglie il sonno a molte famiglie».